



COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO

“Guarda agli alberi, guarda agli uccelli, guarda alle nuvole, guarda alle stelle... e se hai occhi sarai in grado di vedere che l'intera esistenza è gioiosa. Tutto è semplicemente felice. Gli alberi sono felici senza nessuna ragione; non sono destinati a diventare primi ministri o presidenti e non diventeranno ricchi e non avranno mai un conto in banca. Guarda ai fiori – senza motivo. È semplicemente incredibile quanto siano felici i fiori.” Osho Rajneesh Maestro spirituale indiano

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE DI CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



DIRETTIVE

1. PREMESSA

Il Comune di Pasiano di Pordenone è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (e successive Varianti) adeguato alla Legge Regionale n. 52/91, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 03.10.2002, confermata nell'esecutività con Delibera di Giunta Regionale n. 150 del 23.01.2003 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione avvenuta il 12.02.2003; Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 06.08.2007 sono state approvate, ai sensi della L.R. n. 52/91, art. 31, comma 2, le direttive da seguire per la formazione di variante urbanistica al Piano Regolatore Generale Comunale vigente da approvarsi nella fattispecie ai sensi degli artt. 32 o 32 bis della L.R. n. 52/91; Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 23.12.2009 sono state approvate, ai sensi della L.R. n. 5/2007, art. 63bis, comma 8, le direttive integrative alle precedenti

In data 29/11/2018 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48, propedeutica all'adozione della variante n. 20 al PRGC sono state approvate delle integrazioni e precisazioni alle precedenti direttive;

Complessivamente ad oggi sono state redatte 23 Varianti al PRG;

Questo testo costituisce le **direttive** per modifiche e integrazioni ulteriori tra le quali in modo particolare la **conformazione** al Piano paesaggistico regionale (**PPR**), approvato con decreto del presidente della Regione **111/2018**.

Il **PPR** prevede che:

- a) i Comuni **adeguano** o **conformano** i propri strumenti urbanistici generali (strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale) alle previsioni del **PPR** (...) con le **procedure** (...) alle quali la Regione assicura la partecipazione dei competenti organi del Ministero (...) (**PPR, NDA**, articolo **13**, comma **1**);
- b) i Comuni **adeguano** o **conformano** i propri strumenti urbanistici alle misure di **salvaguardia** e **utilizzazione** (...) (**PPR, NDA**, articolo **5**, comma **5**);
- c) gli **indirizzi** e le **direttive** definiti dalla disciplina specifica (...) sono recepiti dagli Enti territoriali, in coerenza con gli **obiettivi** individuati dal PPR (**PPR, NDA**, articolo **9**, comma **2**);
- d) nelle parti del territorio **non interessate** dai beni paesaggistici (...) gli strumenti di pianificazione (...) degli Enti locali (...) attuano gli **indirizzi** e le **direttive** del PPR con motivata **discrezionalità**, in coerenza con le finalità e gli **obiettivi** individuati dal PPR, tenendo anche conto degli esiti dei processi partecipativi e delle specifiche realtà locali (**PPR, NDA**, articolo **10**, comma **1**);
- e) gli Enti territoriali, al fine di conformare i propri strumenti urbanistici alle previsioni del PPR, concorrono all'**integrazione** e all'**aggiornamento** della **Banca dati** di piano (...). Gli Enti territoriali possono integrare gli strati informativi dei beni e degli ulteriori valori indicati nel PPR-FVG. Possono inoltre segnalare eventuali **inesattezze** o **incoerenze** dei **dati** in relazione al maggior dettaglio della pianificazione locale. Possono **aggiornare** e **integrare** le componenti strategiche di piano quali la rete **ecologica**, la rete dei **beni culturali** e la rete della **mobilità lenta** (**PPR, Relazione** generale, paragrafo **3.1**);
- f) l'Ente territoriale competente redige la **proposta** di adeguamento o conformazione dello strumento urbanistico (...) e convoca una **conferenza** di **servizi** decisoria (**PPR, NDA**, articolo **13**, comma **7**).

2. STATO TERRITORIALE.

Il comune di Pasiano si trova nella bassa pianura regionale, a sud-est di Pordenone, a confine, partendo da nord, in senso orario, con i comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini, Meduna di Livenza (Veneto), Gorgo al Monticano (Veneto), Mansuè (Veneto) e Prata di Pordenone.

Il territorio è pianeggiante, o lievemente ondulato. L'altezza media sul livello del mare è di metri 14. La superficie complessiva è di ettari 4.550.

I centri abitati sono 7: Pasiano capoluogo, Azzanello, Cecchini, Pozzo, Rivarotta, Sant'Andrea e Visinale. A questi si aggiungono nuclei e case sparse. La popolazione è di circa 7.600 abitanti, dei quali circa 1/3 a Pasiano capoluogo.

Caratteristica rilevante è la dispersione di insediamenti in area esterna a centri abitati. Questa dispersione ha peraltro origine storica, traendo essa motivo dalla connessione con l'attività agricola, esercitata storicamente in tutto il territorio in ragione della sua fertilità. Il fenomeno della dispersione si è poi accentuato con lo sviluppo economico e sociale.

Il comune è dotato dei servizi pubblici principali necessari per la popolazione, i più importanti dei quali sono a Pasiano capoluogo.

Il territorio è interessato dal passaggio di due strade provinciali di particolare interesse: la 35, Opitergina, a nord, in senso est-ovest, andante da Pordenone a Oderzo, e la 9, del Mobile, in senso nord-sud, andante da Visinale a Pasiano.

Altra strada provinciale di interesse è la 14, andante da Azzano Decimo verso Meduna e Motta di Livenza. Questa strada presenta un livello di servizio insufficiente, per sezione ristretta e tortuosità di tracciato. Il carico di traffico, specie quello pesante, comporta in centro abitato di Pasiano pericolo e disagio per la residenza, accentuato dalla frequenza di accessi.

Pasiano è comune sviluppatosi fortemente negli ultimi decenni, a seguito di un consistente processo di industrializzazione.

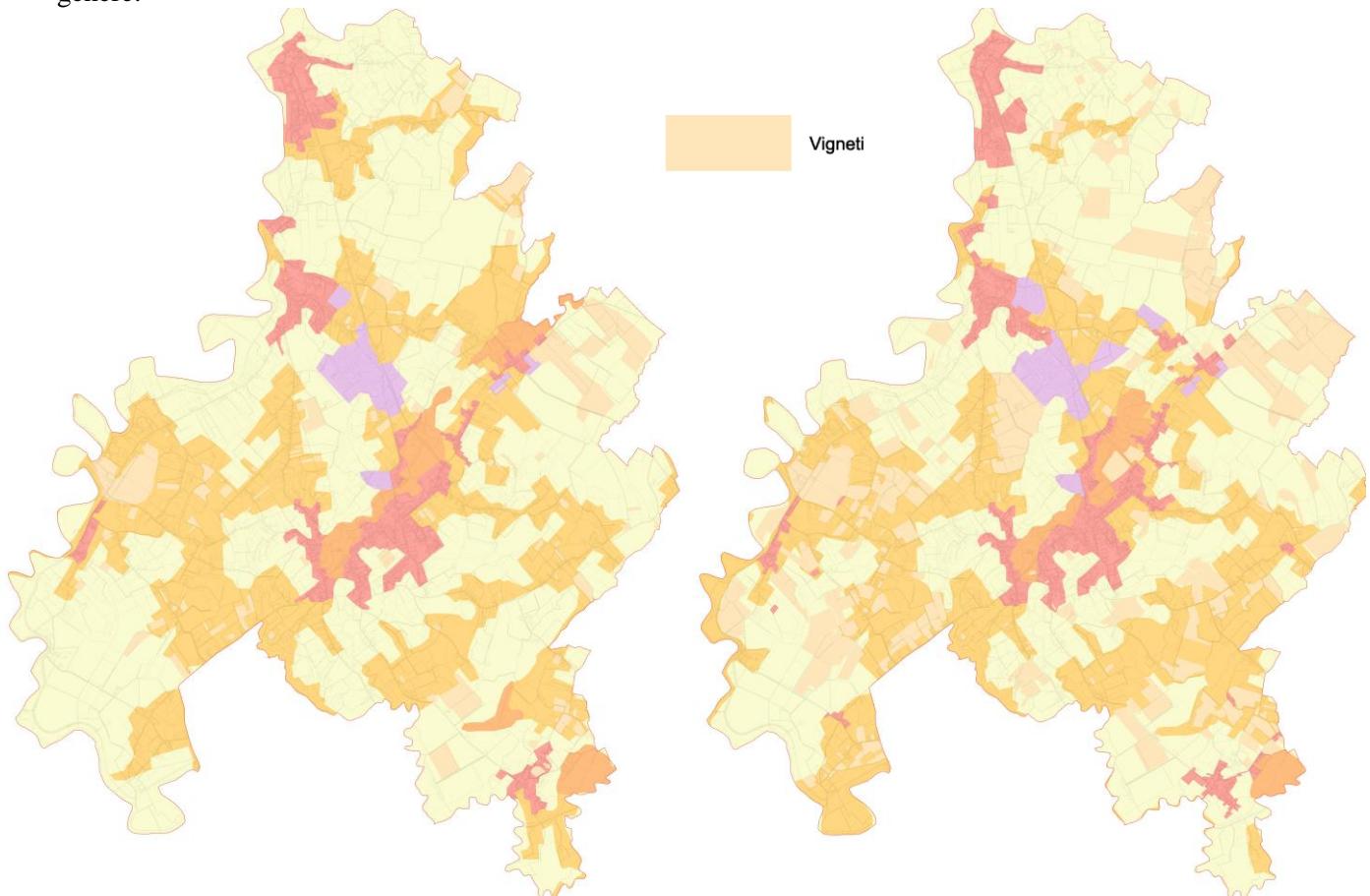
In epoca relativamente recente gli impianti si sono diffusi in una zona specializzata, mediana al territorio comunale, presso Cecchini.

Nel territorio di Pasiano sono presenti quattro fra i più consistenti corsi d'acqua della provincia di Pordenone: Livenza, Meduna, Fiume e Sile. L'andamento meandriforme e la bassura dei luoghi ha favorito in generale lo sviluppo ed il mantenimento di ambienti naturali, lungo le sponde. I fiumi in sé sono rimasti relativamente indenni da trasformazioni rilevanti.

Caratteristiche peculiari sono oggi commistione di funzioni produttive e residenziali, la dispersione della residenza, fenomeno peraltro già presente in epoca storica.

Nondimeno restano nel Comune aree di rilevante interesse paesaggistico-ambientale, connesse generalmente a corsi d'acqua. Tra l'altro è rilevante la c.d. palude di Barco, laterale al fiume Sile, presso Azzanello.

Si è assistito negli anni ad un progressivo mutamento in monocoltura a vite del territorio agricolo Pasianese con ripercussioni di carattere ambientale dovute alla perdita di biodiversità e con non trascurabili ripercussioni di carattere idraulico. La crescente necessità di sfruttamento intensivo, la concentrazione in proprietà sempre più estese in termini territoriali e contenute in termini numerici, la necessità di spianamenti, livellazioni e cambiamenti di giacitura hanno inciso progressivamente sul sistema idraulico di scolo delle acque provocando aree di estrema sofferenza idraulica tanto da indurre l'Amministrazione Comunale a predisporre un piano delle Acque con lo scopo di prevenire possibili eventi traumatici per la popolazione e le cose in genere.

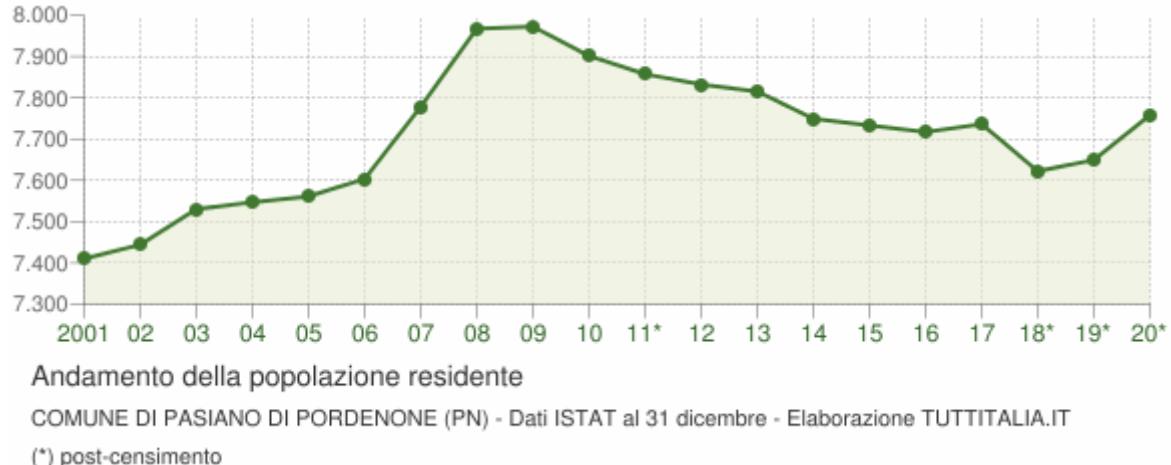


Due immagini a confronto con l'aumento dei vigneti dagli anni novanta al 2018

3. STATO SOCIO - ECONOMICO.

Nell'ultimo decennio la popolazione ed il numero di famiglie sono rimaste pressoché stabili.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Pasiano di Pordenone** dal 2001 al 2020.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Tra i settori di attività della popolazione prevale nel comune quello di industria, seguito da servizi, commercio e agricoltura. Il tasso di occupazione è in decrescita rispetto ai decenni precedenti.

PASIANO DI PORDENONE

MERCATO DEL LAVORO | Occupazione

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	68,0	66,9	63,0
Tasso di occupazione femminile	33,9	39,6	39,4
Tasso di occupazione	50,8	53,3	51,2
Indice di ricambio occupazionale	76,5	98,1	208,5
Tasso di occupazione 15-29 anni	63,2	63,5	48,3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	8,6	4,3	3,4
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	63,6	64,2	57,9
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	15,6	18,9	25,1
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	12,1	12,6	13,7
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	16,0	29,8	21,3
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	61,9	38,8	37,8
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	6,9	16,1	19,8
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	135,3	150,8	170,7

Nel comune esiste anche una certa pendolarità in uscita, le cui destinazioni verso comuni della regione in ordine di rilevanza decrescente sono Pordenone, Prata e Brugnera.

Tra i settori di attività industriale o artigianale prevale il manifatturiero, specie nei rami di lavorazione del legno, produzione di mobili e meccanica, spesso collegata alle precedenti.

Si assiste, dopo la crisi economica del 2008 ad una stagnazione del mondo dell'edilizia tanto che una delle maggiori aree urbanizzate in prossimità del centro del capoluogo dotata di una grossa offerta di lotti edificabili a prezzi decisamente economici, stenta a decollare malgrado gli sforzi profusi dall'Amministrazione comunale in termini di incentivi ed agevolazioni orientate all'edilizia sostenibile.

4. IL PAESAGGIO

I ROMANI

Nel territorio di Pasiano vi sono numerosissime aree di affioramento di materiali riconducibili a presenze di età romana, non sempre inquadrabili dal punto di vista tipologico e funzionale; in ogni caso, esse mostrano un paesaggio agrario ad intensa frequentazione antropica e non troppo dissimile da quello della pianura aquileiese, al di là del Tagliamento.

I casi meglio documentati sono riferibili a strutture residenziali e produttive (ville rustiche, edifici rurali, impianti artigianali), spesso di livello qualitativo medio-alto, sebbene solo in una minoranza di casi vi siano state condotte indagini archeologiche.

I siti noti si concentrano su entrambi i lati dell'asse della Postumia-decumano massimo, ad una distanza per lo più compresa tra i 100 e i 550 m dal tracciato. Benché sia generalmente difficile, data la scarsità di dati stratigrafici attendibili, stabilire le scansioni cronologiche di queste realtà, possiamo affermare che l'assetto insediativo dell'agro centuriato si fosse consolidato tra la metà del I secolo a.C. e il I secolo d.C.

Tuttavia, alcuni siti mostrano un impianto particolarmente precoce, decisamente precedente alla pianificazione della centuriazione concordiese: è il caso, ad esempio, delle ville rustiche con fasi di pieno II-inizi I sec a.C. individuate nelle località Pozzo e Tavella di Pasiano di Pordenone. Se questa direttrice costituì innegabilmente il principale polo di attrazione per gli insediamenti del territorio, frequentissima appare la dislocazione di aree archeologiche in prossimità di corsi d'acqua, fattore a sua volta correlato con la presenza di impianti produttivi, soprattutto fornaci per laterizi; oltre che fonte di materie prime, le vie d'acqua rappresentavano un valido mezzo per la commercializzazione dei prodotti, favorendo una proiezione sovralocale dei siti produttivi. Passando in rassegna alcune delle realtà più rappresentative, nel territorio di Pasiano di Pordenone, in località Pozzo (fondo Bucciol), una struttura abitativa si localizza circa 200 metri a nord rispetto al decumano massimo e poteva contare, come pare, su impianti artigianali annessi; poco più a sud, sempre a Pozzo ma in località Squarzarè (fondo Toffolon), sono venute alla luce, grazie a indagini archeologiche, strutture verosimilmente appartenenti a una grande fattoria. Più a nord, nell'edificio rustico di Pasiano di Pordenone-Tavella si praticava probabilmente anche attività di filatura.

LE VILLE

Nella bassa pianura friulana, il clima temperato, le acque sorgive, la fertilità del suolo e la presenza di vie di comunicazione favorirono la costruzione di numerose residenze signorili, collocate in posizione intermedia fra campagna e paese. Si tratta principalmente di costruzioni a blocco a due piani, con salone centrale che li occupa entrambi e con la presenza di varie adiacenze agricole, anche se continuarono a persistere diversità formali da una località all'altra. Nell'ambito friulano occidentale si notano principalmente variazioni del corpo cubico della tipologia del palazzo veneziano, mentre nei territori della pianura orientale sono presenti complessi più simili a castelli, che denunciano il persistere dell'eredità feudale. Villa Salvi sorge nel capoluogo. Fu costruita nel XVIII secolo per volere di una famiglia locale. Edificio di per sé piuttosto modesto, possiede tuttavia pregevoli particolari architettonici: dai contorni in pietra delle finestre ai fori ovali del solaio.

Villa Saccomani, famiglia di mugnai trevigiani, sorge al centro di Pasiano. In origine era in forma di rudimentale castello che, con il passare dei secoli, venne trasformato in residenza borghese. Attualmente sede municipale, si presenta con un corpo centrale con sobri prospetti frontali e timpani ingentiliti dalle triplici aperture al piano superiore. Villa Gozzi, definita dal letterato Carlo Gozzi «Casa di villa assai vasta, comoda e con quantità di adiacenze», sorge a Visinale. La villa fu costruita nel XVII secolo per volere della famiglia Gozzi, bergamasca di origine ma veneziana di adozione. In origine abitazione molto ampia, con gli anni andò perdendo questa caratteristica: nel 1742 Gasparo Gozzi, per far fronte alla spregiudicata gestione patrimoniale familiare, fece abbattere due terzi degli edifici vendendone poi i materiali recuperati. Per tale ragione la villa venne definita «castellaccio»: oggi l'edificio si presenta di solenne impatto visivo: il rosso delle mura contrasta fortemente con il verde del parco e con il bianco dei vialetti inghiaiati. Strutturalmente la villa è due piani più il solaio, con le ali, aggiunte successivamente, di alcuni metri più basse ed una barchessa posta di fronte all'edificio principale. Anche Villa Querini e Villa Tiepolosorgono a Visinale; la prima è una delle più antiche del Friuli Occidentale: fu ultimata nel 1542 per volere della famiglia veneziana Cavazza. Alla metà del XVII secolo la proprietà passò ai Querini, anch'essi veneziani, che apportarono delle modifiche strutturali, la più imponente delle quali è la scala a rampe sovrapposte di accesso al piano nobile. La costruzione si presenta suddivisa in tre parti, delle quali quella centrale presenta aperture laterali trabeate e una centrale ad arco. All'esterno dell'edificio troviamo un oratorio del XVIII secolo, dedicato a San Pietro in Vincoli, una meridiana ed il muro di cinta ornato da pregevoli statue settecentesche. Villa Tiepolo prende il nome dall'omonima famiglia di Venezia che vi s'insediò. L'edificazione della villa però avvenne per volere dall'aristocratica casata veneziana Zancariol, tra XVII e XVIII secolo. La villa si presenta con un'architettura nella quale viene

sottolineata la verticalità dell’impianto. Adiacente sorge una cappella gentilizia intitolata alla Beata Vergine della Purità.

Anche Villa Luppis, sita a Rivarotta, pur non propriamente una villa veneta, presenta tutte le prerogative del tipo. La costruzione è un ex monastero camaldoiese completamente ristrutturato dallo scrittore e diplomatico Ferruccio Luppis nei primi anni del Novecento in forme storiciste e liberty.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN ETA' MODERNA

L’abbondante presenza di argilla ha fatto sì che nel territorio di Pasiano di Pordenone, già dall’età romana, venissero impiantate diverse fornaci per la produzione di laterizi e di ceramica, attività favorita anche dalla presenza di collegamenti fluviali e stradali. Ancora nel Medioevo tale attività è attestata a Visinale, dove nel 1264 viene ricordata la presenza di una fornace. Di rilevanza particolare è, però, l’impianto industriale con sede a Rivarotta di Pasiano: si tratta, infatti, del primo stabilimento italiano per la lavorazione meccanica dell’argilla. Fondato intorno al 1860 dalla ditta Carlo Chiozza, l’impianto passa poi alla Società Veneta per la Costruzione delle Ferrovie e nel 1903 viene ceduto alla Società Fornaci di Pasiano. L’impianto ebbe un rapido sviluppo, tanto che il primo stabilimento, presto affiancato da un secondo edificio, venne subito detto “fornase vecia”. Il lavoro in fornace costituiva per le famiglie pasianesi l’unica alternativa al lavoro nei campi.

La “fornase vecia” occupava un’area di almeno un ettaro tra l’argine sinistro del fiume Meduna e l’attuale strada che porta verso Cecchini di Pasiano. Sul finire dell’Ottocento, a nord est del primo impianto ne venne costruito uno nuovo, detto “fornase nova”, che occupava circa 40000 metri quadrati. Entrambi i complessi erano collegati tra loro e con le cave di argilla grazie a vagoncini che si muovevano su binari ed erano trainati da piccole locomotive a vapore. Dal 1910 l’intero meccanismo venne convertito all’energia elettrica. Gli impianti di Pasiano guadagnarono ben presto il primato per le vendite in Italia e per le esportazioni nel Mediterraneo, tuttavia la prosperità terminò con lo scoppio della prima guerra mondiale che troncò tutte le esportazioni e, con l’invasione del 1917, si arrivò quasi alla rovina degli impianti. Durante il primo dopoguerra vi fu una lenta ripresa: la “fornase vecia” venne demolita e tornò in funzione solo l’impianto più grande. Furono affrontate ingenti spese per l’ampliamento e la ripresa della produzione, ma, nonostante l’alta qualità dei prodotti e le esportazioni continue, la società non si riprese dalla situazione di passivo causata dai troppi investimenti. La crisi proseguì fino agli anni Sessanta del secolo scorso, quando la produzione cessò e lo stabilimento chiuse definitivamente.

Di notevole interesse architettonico anche lo stabilimento della fornace di Sant’Andrea e gli annessi edifici adibiti ad essicatoi diventati oggi purtroppo parte di un ambito produttivo e poco valorizzati.

è invece visitabile il complesso di notevole interesse denominato “Parco dei Molini”, che comprende il vecchio mulino

I CORSI D’ACQUA

Nel territorio di Pasiano sono presenti quattro fra i più consistenti corsi d’acqua della provincia di Pordenone: Livenza, Meduna, Fiume e Sile. L’andamento meandriforme e la bassura dei luoghi avevano favorito in passato lo sviluppo ed il mantenimento di ambienti naturali, lungo le sponde. L’avvento dello sfruttamento intensivo in agricoltura e della monocultura a vigneto stanno progressivamente depauperando il patrimonio naturale costituito da tali ambienti.

LE BASSURE

Il territorio comunale di Pasiano di Pordenone ricade nella bassa pianura friulana, dove la modellazione del suolo e quindi la sua configurazione, sono legate all’azione di erosione e di trasporto dei corsi d’acqua, in particolare di quelli di risorgiva che nascono poco a monte e sono quindi privi di bacino montano.

Per questo motivo, la geometria finale è rappresentata da un modello ondulato con modeste culminazioni, piuttosto dolci, che si raccordano alle bassure dei corsi d’acqua.

In relazione a questo, la morfologia del territorio comunale può essere suddivisa in due parti:

- la prima occupa la fascia occidentale, lungo il fiume Meduna, con modesti impluvi, in termini morfologici poco significativi;
- la seconda occupa la parte centrale e orientale, dove il fiume Fiume, il Sile e lo Scolo Pontal sono caratterizzati, ancora oggi da più o meno ampie bassure delimitate da scarpate. In questa zona le modifiche legate alle pratiche agricole e l’urbanizzazione degli ultimi 30 anni, hanno talora modificato radicalmente l’assetto.

5. RELAZIONE CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI E CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI DEL COMUNE

Oltre alla conformazione al P.P.R. il Piano Regolatore del Comune di Pasiano risponde alle indicazioni del P.U.R.G. e recepisce le nuove indicazioni del Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali. Inoltre il comune di Pasiano di Pordenone ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 12/02/2022 il Piano delle Acque del Comune e con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 15/02/2021 è stato adottato il Biciplan. In particolare il Biciplan ha previsto che in occasione della variante di Conformazione al PPR venissero recepiti nel PRGC, con la conseguente variante urbanistica, quei percorsi del biciplan non ancora presenti nello strumento urbanistico generale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 20/12/2021 inoltre è stato approvato il nuovo Regolamento Edilizio che introduce nuovi principi di sostenibilità del costruito e nuovi imput in favore della mobilità lenta.

In fase di adozione infine il nuovo regolamento del verde e del restauro Paesaggistico con il quale l'Amministrazione in sinergia con le NTA del Piano Regolatore, intende dare nuovo slancio al recupero della qualità paesaggistica in contrapposizione alle nuove tendenze di industrializzazione dell'attività agricola con conseguente perdita di valori paesaggistici e biodiversità.

6. DIRETTIVE

Con la variante di conformazione del PRG al Piano Paesaggistico Regionale il comune di Pasiano di Pordenone vuole compiere uno sforzo importante nella direzione di ricerca di una nuova identità mettendo a sistema tutti i valori storici, naturali e paesaggistici presenti in questo territorio.

Al di là delle necessarie quantità edificatorie e produttive indispensabili per mantenere vivo il tessuto residenziale ed economico, Pasiano vuole assumere un nuovo ruolo, diventando comune di cerniera tra le politiche del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, e soprattutto luogo in cui pur assecondando la verve e l'iniziativa imprenditoriale che caratterizza le genti del nordest, si possa **vivere slow tra natura e cultura**.

Rimane pertanto pressoché invariato l'impianto azzonativo del PRG, così come vengono riconfermate le Direttive approvate con i precedenti provvedimenti citati in premessa.

Con il presente Documento, in ossequio a quanto stabilito al secondo comma dell'art. 8 delle NTA del PPR il comune intende perseguire gli obiettivi della parte statutaria e della parte strategica ivi elencati ed inoltre intende parzialmente integrare e dettagliare le precedenti direttive prevedendo in particolare alcune modifiche ed integrazioni intese a:

- 1) Conformare il piano regolatore generale comunale (PRGC) al Piano paesaggistico regionale (PPR). La conformazione al PPR terrà conto dello sviluppo e della valorizzazione delle Reti ecologiche, delle Reti dei Beni culturali e della Mobilità lenta. La conformazione al PPR prevederà per quanto possibile l'individuazione di aree da sottrarre all'obbligo di autorizzazione paesaggistica (PPR, NDA, articolo 20, comma 7; articolo 22, comma 7, lettere d, e; articolo 23, comma 8, lettere d, e; articolo 32, comma 2, articolo 34; articolo 37, comma 5), ai fini di un'auspicabile sburocratizzazione, ferma restando l'obiettivo prioritario della salvaguardia del paesaggio; Verranno individuate anche le zone soggette ad autorizzazione paesaggistica con modalità semplificate;
- 2) Recepire all'interno del PRGC i percorsi di mobilità lenta introdotti dal biciplan
- 3) Recepire altresì i nuovi percorsi 'La strada Postumia e la centuriazione concordiese' di cui alla strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale.
- 4) Creazione di greenways a contorno delle direttrici di mobilità lenta introdotte dal biciplan
- 5) Rafforzare il sistema di tutela e potenziale ripristino ambientale delle Zone E4
- 6) Introdurre elementi di raccordo normativo con il nuovo Regolamento del Verde e del Restauro Paesaggistico;
- 7) Introdurre elementi di raccordo normativo con il nuovo Regolamento del Piano Acque;
- 8) Adeguare il piano regolatore generale comunale alle modifiche introdotte dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'autorità di Bacino distrettuale "Alpi Orientali" per quanto riguarda le aree a Pericolo ed a rischio idraulico;
- 9) Introdurre elementi di raccordo normativo con il nuovo Regolamento Edilizio Comunale
- 10) perimetrire e conseguentemente normare, aree di interesse o di rischio archeologico, aree di interesse naturalistico-ambientale e di interesse storico;
- 11) Introdurre una specifica normativa per future installazioni fisiche relative alla descrizione dei loghi tutelati.

- 12) Rafforzare le connessioni ecologiche riportate nel PGT e individuazione nuovi possibili corridoi ecologici
- 13) Normare gli edifici di particolare interesse storico-artistico o documentale nel PRGC già individuati nella cartografia del vigente PRGC.
- 14) Individuare una nuova categoria di edifici di valore storico testimoniale che rappresentino la storia rurale del paesaggio Agricolo Pasianese e per i quali vengano riconosciuti diversi gradi di tutela a seconda del pregio formale e del contesto da valorizzare. Prevedere e regolare normativamente per gli stessi il recupero anche in deroga al requisito di connessione funzionale con la conduzione del fondo e le esigenze dell'imprenditore agricolo professionale. (art. 36 comma 3bis L.R. 19/2009)
- 15) Favorire il rapporto tra mondo rurale, produttivo e non, con la visitazione turistica lenta incoraggiando la diversificazione delle produzioni agricole e la diffusione di strutture di supporto alla ciclabilità promuovendo la multifunzionalità dell'azienda agricola, per ricettività turistica, ricreazione, didattica e per rinaturalizzazione e manutenzione del territorio.
- 16) Individuazione di edifici con sedime incongruo rispetto alla viabilità per i quali necessita un riposizionamento planimetrico
- 17) Favorire la valorizzazione delle vie d'acqua tra laguna ed entroterra previste dal PPR in particolare per quanto riguarda l'asta del fiume Meduna e l'asta del fiume Fiume.

Le modifiche e integrazioni sopra indicate possono essere compiute mediante una o più varianti.

Resta salva la possibilità di motivate eccezioni, e di ulteriori modifiche rientranti nel concetto di varianti di livello comunale o non richiedenti direttive.

Resta salva la possibilità di esclusione di modifiche non ammesse o inserimento di modifiche ammesse dalle norme sovraordinate vigenti al momento della formazione della/e variante/i.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MARTINA RAVAGNI
CODICE FISCALE: RVGMTN71B51H330U
DATA FIRMA: 16/03/2023 14:10:45
IMPRONTA: 26C88CE20506C0043B528212C95B8CAF8EDBA8393080901441D141F54766B134
8EDBA8393080901441D141F54766B134EEC763CBF44DE627E1E4574207EE0A22
EEC763CBF44DE627E1E4574207EE0A22A919B569E914C07DF652EC1D464A9DB0
A919B569E914C07DF652EC1D464A9DB021190A376334FEC95FD10BDE7B489B0F

NOME: PICCININ EDI
CODICE FISCALE: PCCDEI82S20F770S
DATA FIRMA: 16/03/2023 15:02:48
IMPRONTA: A5FA3DD8ADF5228A148B84AA72203D62FA5DA1F8DCE54B9D278BC2467729600A
FA5DA1F8DCE54B9D278BC2467729600AA4560E55CE5F5590774E34DD8F628371
A4560E55CE5F5590774E34DD8F628371D481B0FCEB764E56BD0BC980B6CDF466
D481B0FCEB764E56BD0BC980B6CDF4664D060EDF5A9B7C4E0B06F6A1574B27F6